

Agro Nocerino

Vigili, è emergenza personale solo dieci in servizio in strada

►Controllo del territorio sempre più difficile dopo le 21 la città diventa «terra di nessuno» ►Il sindaco Paolo De Maio ha annunciato un bando per assumere dieci nuovi agenti

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

Sosta in doppia e tripla fila, auto sulle strisce pedonali e sui marciapiedi, velocità sostenuta, gare tra moto. Ed ancora bici e monopattini elettrici che sfrecciano pericolosamente in zona pedonale. Di contro la polizia municipale di Nocera Inferiore con vuoti in organico paurosi che sembra quasi alzare bandiera bianca con quei pochi agenti rimasti in strada, apparentemente impotenti di fronte alle intemperanze e all'inciviltà di automobilisti e centauro. C'è poco da fare dopo le 21 quando i vigili urbani staccano dal servizio. E la città diventa terra di nessuno. Tra pensionamenti e contratti a tempo determinato il comandante Andrea D'Elia ha i suoi problemi a coprire il servizio con i tanti incarichi affidati ai suoi uomini. Alla fine, in strada, sono solo una decina gli agenti chiamati a controllare il rispetto delle norme del codice della strada. Attualmente l'organico è composto da 40 uomini e donne, sette sono a tempo determinato, troppo pochi per una grande e complessa città come Nocera Inferiore. La legge regionale prevede un rapporto di un agente ogni 800 abitanti.

IL DATO

A Nocera, dunque, ne servirebbero 56, ma comunque non basterebbero per le sue dimensioni e i servizi pubblici e privati che offre. Ogni giorno, ad esempio, arrivano oltre quattromila studenti provenienti da fuori. E poi ci sono il tribunale, il più grande ospedale

dell'Asl Salerno, l'Inps e altri uffici istituzionali. Chi non è in strada è impegnato in altri incarichi come i controlli in campo edilizio in un momento in cui il Comune ha varato l'operazione di acquisizione al patrimonio degli immobili. Oppure i reati ambientali, mai tante contravvenzioni sono state elevate come in questo ultimo an-

no. E poi c'è il commercio. Il vuoto, tornando in strada, si fa sentire anche in centro dove fino a poche settimane fa i vigili stazionavano in diversi punti. La situazione è destinata a diventare ancora più critica con il piano delle ferie estive che svuoterà ancor di più il corpo di polizia municipale. L'amministrazione comunale sta

vagliando alcune ipotesi. «Presto - ha detto il sindaco Paolo De Maio - approveremo un bando per l'assunzione per un anno, rinnovabile, di dieci agenti. Non escludiamo, ma al momento con ci è consentito, un concorso a tempo indeterminato che risolverebbe il nostro fabbisogno». Per fortuna la tecnologia in parte sta soppiando alle caselle vuote. È il caso delle telecamere installate poche settimane fa agli incroci semaforici più affollati che immortalano le targhe delle auto e delle moto che passano con il rosso. Gli impianti al momento sono sette, i numeri sono impressionanti e la dicono lunga sull'indisciplina che regna in strada. Sono oltre 800 ogni giorno le infrazioni nonostante la campagna di informazione varata dal Comune e i cartelli che avvisano della presenza delle telecamere.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rissa tra nocerini e paganesi cinque nei guai: 4 sono minori

Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

È a una svolta l'indagine su una rissa scoppiata lo scorso 16 marzo, a Nocera Inferiore, tra giovani delle città di Nocera e Pagani. Sono 5 gli indagati, dei quali 4 minorenni. Per questi ultimi, è stato fissato interrogatorio dinanzi alla Procura presso il Tribunale dei Minori di Salerno. Gli indagati hanno un'età compresa tra i 16 e i 17 anni. Rispondono tutti del medesimo reato. A seguito di quell'episodio, un giovane rimediò contusioni alla testa e ferite alla schiena e ad un ginocchio. Sarebbe stato colpito da un oggetto contundente. Per il maggiore, invece, il procedimento proseguirà presso la Procura ordinaria. Nel collegio difensivo ci sono gli avvocati Francesco Vicidomini e Carmelina Maiorino. L'inchiesta viene condotta dalla polizia del commissariato di Stato di Nocera. Quella sera, in strada si contarono almeno 30 persone. In particolare presso piazza Amendola, cuore del centro cittadino. All'origine della violenza vi sarebbero ragioni campanilistiche, legate al tifo. Futili

motivi che scatenarono la violenza tra due gruppi, la cui dinamica è tuttavia ancora in fase di indagine. I quattro minori individuati potrebbero ora fornire dettagli, qualora decidano di rispondere durante l'interrogatorio. Gli indagati sarebbero stati identificati dalle immagini di alcune telecamere comunali. La rissa era stata segnalata alle forze dell'ordine da alcuni cittadini. La colluttazione si verificò prima lungo via Amato, quindi in piazza Amendola. Da una parte vi sarebbe stato un gruppo di ragazzi di Nocera Inferiore, dall'altro dei giovani provenienti da Pagani. Stando anche al contenuto di diversi video che cominciarono a circolare in rete, il giorno dopo, quella sera volarono calci, spintoni e pugni. Quando la polizia, insieme alla Guardia di Finanza, giunse sul posto, non trovò più nessuno dei due gruppi. Allo stato, sono cinque le persone individuate per quanto accaduto quella sera di marzo. Nei prossimi giorni, i quattro minorenni compariranno dinanzi alla Procura per sostenere interrogatorio e per difendersi dalle accuse mosse, qualora decidano di non avvalersi del silenzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aliberti allarga la giunta: entra Michela Rastelli

Scafati

Nicola Sposato

Il sindaco Pasquale Aliberti ufficializza Michela Rastelli nuovo assessore. La Rastelli, 222 voti nella lista di Forza Italia alle amministrative del 2023, andrà ad affiancare i 4 assessori in carica assumendo la responsabilità per polizia municipale, piano parcheggi, Suap-Sue e protezione civile. «La giunta acquista un ele-

mento di esperienza - commenta Aliberti - un volto non nuovo per chi ha la passione della politica. Michela Rastelli è stata candidata nelle mie liste. Il suo nome, proposto dalla maggioranza, è frutto di una scelta condivisa, sicuri dell'apporto positivo che darà a questa amministrazione». Per quanto riguarda gli incarichi si segnala che la Rastelli assume le deleghe alla polizia municipale detenuta dalla vicesindaco Teresa Formisano, al piano parcheggi da Diego Chirico e alla



protezione civile da Antonella Di Palma. Alla Rastelli la delega Sportello unico attività produttive e ai contatti con gli imprenditori per la Zes. Invariati gli altri incarichi con Teresa Formisano vicesindaco con deleghe alle politiche sociali, ai grandi eventi e al personale. Diego Chirico è alla gestione del bilancio, dei tributi, dell'avvocatura e del contenzioso, oltre che delle partecipate e del patrimonio comunale. Antonella Di Palma continuerà ad occuparsi di cultura, biblioteca, sa-

nità, pubblica istruzione, della valorizzazione del fiume Sarno e delle politiche giovanili. Giovanna Di Palma conferma Lavori Pubblici, allo sport, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al verde pubblico e all'innovazione tecnologica. Il dissidente di maggioranza Gennaro Avagnano attacca: «Ci vorrebbe qualità e spessore in giunta invece di nominare chi farà la campagna elettorale per le regionali. Il tutto a spese della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cava de' Tirreni

Fiamme a Sant'Adiutore dopo i fuochi Servalli: «Approfondiremo la vicenda»

Valentino Di Domenico

L'inusuale seduta domenicale del consiglio comunale è stata l'occasione giusta per fornire alcune spiegazioni alla cittadinanza in merito all'incendio divampato sul colle di Sant'Adiutore lo scorso sabato sera. Al termine della giornata dedicata festeggiamenti in onore del SS. Sacramento, il tanto atteso spettacolo pirotecnico si è concluso nel peggiore dei modi. Infatti, a causa del clima arido e complice il forte vento, è divampato un incendio che rapidamente si è propagato lungo le pendici del colle. Le operazioni di spegnimento non sono bastate a fermare l'incendio delle fiamme. «Come tutti i cavasi - ha esordito Servalli - sono molto dispiaciuto per quanto accaduto. Il lavoro preparatorio è stato fatto come



sempre negli anni scorsi. Al momento dello scoppio dell'incendio - ha aggiunto il primo cittadino - sul posto vi erano ventotto persone che si sono immediatamente attivate per cercare di arginare le fiamme ma il forte vento

ha giocato un ruolo da protagonista in questa vicenda». In aula il primo cittadino ha spiegato come si è giunti alla decisione di far tenere regolarmente lo spettacolo pirotecnico nonostante le condizioni meteo avverse. «Sin dal pomeriggio di sabato ci eravamo di valutare la situazione, momento per momento, fino alle 23:30, se i fuochi dovessero essere sparati o meno. Alle 22:30 lo spettacolo pirotecnico era destinato ad essere annullato, poi alle 23:20 chi era sul posto, tenendo conto che il vento si era abbassato, ha ritenuto che ci fossero le condizioni per poter dare via allo spettacolo. Abbiamo atteso qualche minuto in più perché alcuni gruppi ancora dovevano far ritorno in sede dopo il corteo. Nel momento in cui è partito lo sparo del primo fuochista, sul posto si è valutato che c'e-

rano le condizioni per poter dare il via all'esibizione. Nei prossimi giorni - ha aggiunto Servalli - approfondiremo meglio tutto ciò che è accaduto in quelle ore, ed in particolare chi ha preso determinate decisioni». Il primo cittadino inoltre ha rimarcato il fatto che nei giorni precedenti ai festeggiamenti è stato messo in atto il solito lavoro preliminare, ovvero disboscamento, pulizia, innaffiamento, prima di poter autorizzare lo sparo dei fuochi in deroga alla legge regionale che vieta l'accensione di fuochi in prossimità di aree boschive. «Non abbiamo nulla da rimproverarci - ha concluso Servalli - Non è vero, come molti affermano, che quest'anno molti interventi non sono stati realizzati o fatti diversamente rispetto agli altri anni». Molti cave, amareggiati nel vedere il colle di Sant'Adiutore devastato dall'incendio, invocano la necessità di fare chiarezza sulla vicenda per ricostruire la dinamica dei fatti ed accertare eventuali responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio alla Croce rossa un 36enne sotto indagine

Simona Chiariello

Attentato alla sede della Croce Rossa: c'è un indagato. Nei giorni scorsi all'uomo, A.T. 36enne cave, è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il prossimo 17 settembre. Lo scorso 6 gennaio, in concomitanza con la notte bianca, la sede della Croce Rossa di via XXIV maggio, fu distrutta da un attentato incendiario. Le indagini, affidate alla dottoressa Vessa e condotte dai carabinieri della Tenenza locale e dai colleghi della Radiomobile di Nocera Inferiore, hanno portato all'individuazione del responsabile. L'uomo dovrà rispondere di danneggiamento aggravato e sospensione di pubblico servizio. L'incendio, appiccato la

notte del 6 gennaio, ha completamente distrutto i locali della sede dove per fortuna non c'erano i volontari, impegnati per la notte bianca. Danneggiati tutti gli impianti elettrici e idrici e le pareti. Si è sfiorata una vera e propria tragedia: l'intero edificio è circondato, infatti, dalla condotta del metano. Al piano superiore c'è una scuola e intorno diverse abitazioni. Ma non basta. L'autore dell'attentato sarebbe la stessa persona che avrebbe più volte minacciato i volontari, arrivando in un frangente a danneggiare l'ambulanza oltre ad aggredire verbalmente le persone presenti in sede. Ora toccherà al gup (giudice per l'udienza preliminare) decidere, valutando le prove a suo carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA